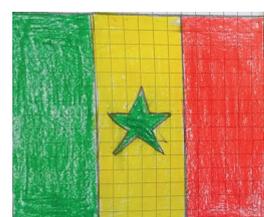
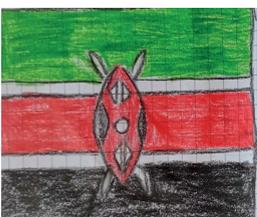


2021/2022

OVUNQUE TU SIA, VAI A SCUOLA

*L'istruzione è il nostro futuro:
permettiamo a tutti i bambini di andare a scuola!*



Chi siamo

Cari lettori e lettrici, siamo gli alunni e le alunne delle classi terze primarie dell'Istituto comprensivo di Montecastrilli, in provincia di Terni.

Durante questo anno scolastico abbiamo lavorato al tema del

DIRITTO NEGATO ALL'ISTRUZIONE

con il progetto che abbiamo denominato

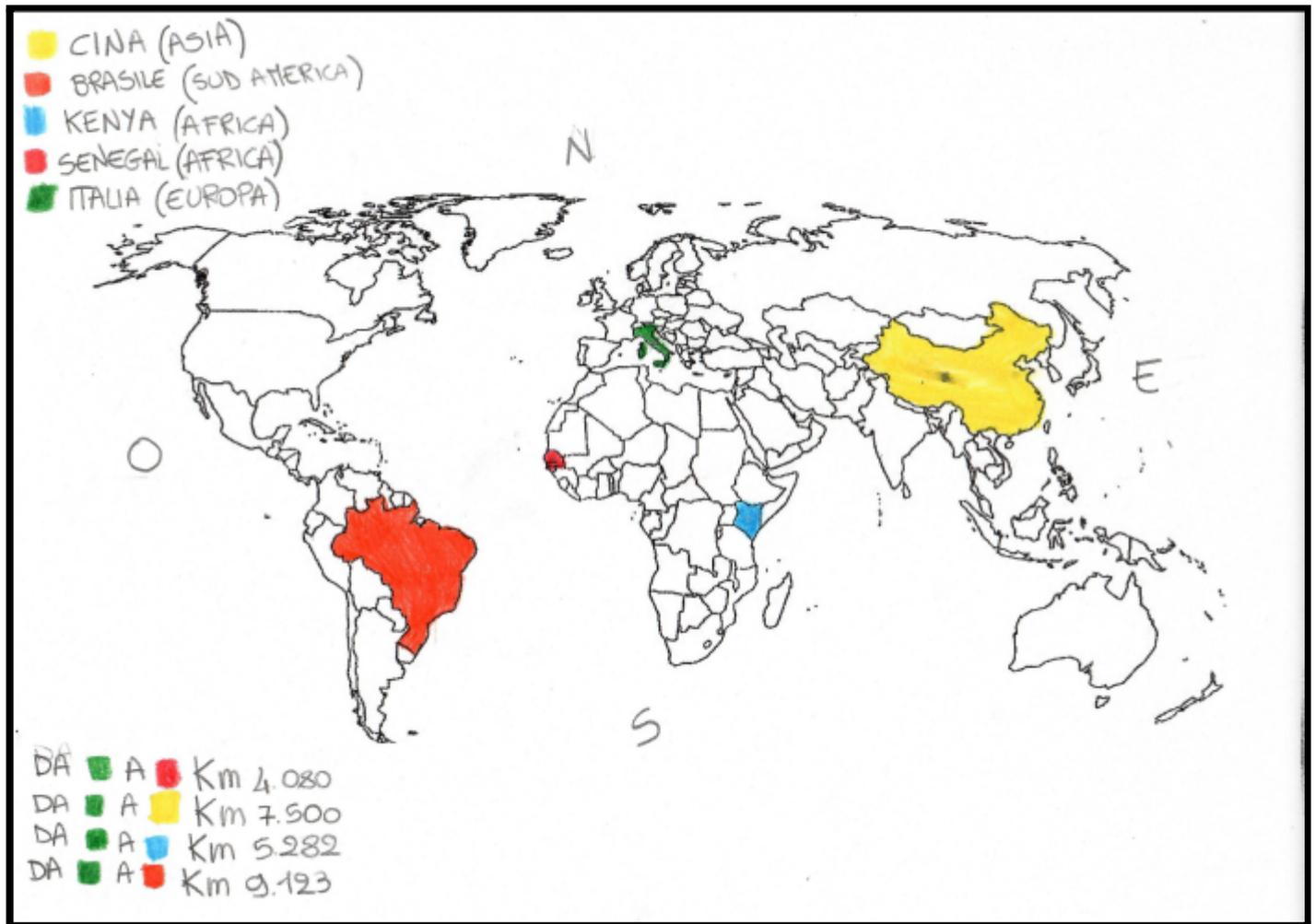
"OVUNQUE TU SIA, VAI A SCUOLA".

Abbiamo letto storie, discusso su immagini e visto dei film, venendo a conoscenza di molte difficoltà che quotidianamente i bambini nel mondo si trovano ad affrontare per motivi legati a povertà, guerre, discriminazioni...

Ci siamo posti delle domande che abbiamo pensato di rivolgere a persone che vivono nei Paesi dove i bambini ancora oggi vengono sfruttati.

Questo giornalino, grazie alle interviste ai nostri **"testimoni-amici"**, che nella loro esperienza hanno potuto vedere e vivere situazioni scolastiche diverse, in territori anche molto lontani da noi, raccoglie tutto il nostro lavoro.

Per ogni domanda abbiamo scritto anche la situazione in Italia.



1 Come sono fatte le scuole nel paese in cui vivi o lavori?



Intervista a Daniele Sabatini. Vive nel nord est del Brasile (stato-regione del Cearà, città di Jericoacoara)

Le scuole sono poco più di ricoveri coperti dove per lo meno si ha la possibilità di mangiare la colazione passata dalla scuola che, purtroppo, per il 50 % di loro è l'unico "pasto sicuro" del giorno. Il numero delle classi oscilla tra 20/ 40 bambini per una docente solo, che fa più da badante che da insegnante. Nonostante questa pochezza di mezzi e strutture, comunque tutti hanno il diritto di andare a scuola di ogni ordine e grado, fino all' università, tutta garantita, poco e male, dallo stato pubblico



Intervista a Libera Ceccarelli, SENEGAL

Le scuole che ho seguito nel corso di tutti questi anni sono soprattutto in Senegal, nell'entroterra. Lì è più difficile vivere perché si è lontani dal mare che offre condizioni di vita migliori. Le scuole sono strutture molto semplici, a volte ricordano le capanne fatte di legno, paglia e lamiera.



Intervista ai volontari di Amref, Kenya

Le scuole del Kenya in cui Amref è presente sono edifici in muratura con aule e servizi igienici distinti per bambini e bambine (e per gli insegnanti), costruite con il minimo indispensabile e senza pavimenti. Le aule sono sempre molto affollate, perché non sufficienti ad accogliere tutti i bambini che le frequentano; hanno pochi



banchi e poche sedie, per cui tanti alunni si ritrovano a seguire le lezioni anche seduti per terra. Sorgono sempre in aree ampie con molto spazio aperto e spesso, quando le temperature ed il meteo lo permettono, capita di seguire alcune lezioni all'esterno all'ombra di un grande baobab. È proprio così che molte scuole del Kenya sono nate, da un semplice punto di ritrovo in cui un solo insegnante ha iniziato a insegnare ai bambini del suo villaggio: inizialmente anche all'ombra di un solo albero, per poi passare ad una capanna con pareti di fango, per poi arrivare alle attuali costruzioni in mattoni.

Intervista a Francesco Tobia, Guiyang, Guizhou, Cina

I campus scolastici sono molto grandi in Cina, comprendono sia degli edifici adibiti all'educazione, sia di molti spazi per attività di gruppo come enormi piazze, spazi per attività sportive, spazi per mangiare, dormitori e spazi ricreativi come veri e propri parchi (per dare una idea delle dimensioni dei giardini "La passeggiata")



Alunni e alunne delle classi terze

Le nostre scuole sono fatte di mattoni, hanno il pavimento e il tetto. Ci sono le lavagne, tavoli e sedie per ogni alunno, armadi e computer con Lim. Nelle scuole ci sono attrezzature tecnologiche come fotocopiatrici e stampanti che velocizzano il lavoro. C'è il riscaldamento, le luci, anche le luci di emergenza. Ci sono i bagni per i bambini, le bambine e gli adulti. C'è una palestra per le attività sportive e un cortile o un giardino dove poter andare a giocare. C'è più di un insegnante che lavora in ogni classe.

2 Si raggiungono facilmente le scuole o si affrontano ostacoli quotidiani?

 **BRASILE** Gli ostacoli maggiori sono rappresentati principalmente da eventi naturali improvvisi (alluvioni) o lontananza.

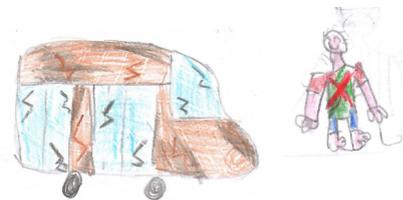
 **KENYA** Non è così semplice raggiungere la scuola, a causa delle lunghe distanze da percorrere. Quando possibile gli alunni più vicini si organizzano in gruppi per affrontare insieme il percorso, che è lungo e faticoso perché per loro percorribile solamente a piedi. Può volerci una mezz'ora o anche due ore intere, a seconda della distanza della scuola più vicina, e ci si arriva spesso molto deboli per il poco cibo a disposizione per la loro colazione prima di recarsi a scuola

 **SENEGAL** Le scuole nei villaggi africani, soprattutto nell'entroterra, sono difficili da raggiungere, non esistono mezzi di trasporto come sono qui in Italia. I bambini fanno chilometri a piedi sia all'andata che al ritorno, poiché in molti villaggi non esiste nemmeno la scuola.

 **CINA** Così come ogni altro posto al mondo dipende da dove si vive e quanto lontana è la scuola ma muoversi in Cina è più facile, più economico, più veloce e più comodo che in Italia

3 Quali mezzi di trasporto sono maggiormente usati per andare a scuola?

 **BRASILE** I ragazzi più fortunati vanno a scuola in autobus, vecchi e scadenti, il resto va a piedi nudi su strade sabbiose.



 **KENYA** Vi si recano solamente a piedi.

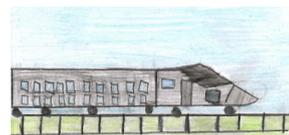


 **SENEGAL** I mezzi per andare a scuola sono rari, se non inesistenti. La maggior parte va a piedi, alcuni in bici (chi ce l'ha e se il sentiero lo permette). A volte il suolo è fatto di sabbia, quindi è difficile andare in bici. Infatti alcuni prendono i bus comunitari che sono stracolmi



di gente e molto precari.

 CINA Ogni tipo, metropolitana, treni ad altissima velocità (viaggiano a 500 km orari), taxi, autobus e mezzi propri.



Il trasporto pubblico in Cina è efficientissimo, tutto è precisamente in orario e i biglietti costano pochissimo (un autobus circa 10 centesimi di euro) anche i taxi costano pochissimo (per dare un'idea una corsa in taxi costa circa un euro) I taxi e gli autobus sono modernissimi, elettrici per non inquinare con ogni tipo di comfort.



4 Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola? Se no, per quali motivi?

 BRASILE Per fortuna quasi tutti i bambini vanno a scuola, anche perché fino a 14 anni è obbligatoria anche in Brasile, tranne una piccola percentuale che è impossibilitata fisicamente a raggiungere la struttura scolastica, in quanto molto lontano dalla propria abitazione.

 KENYA In Kenya purtroppo molti bambini non vanno a scuola, molto spesso perché le loro famiglie non possono permettersi il costo dell'iscrizione e dei materiali scolastici. A volte le famiglie non hanno invece consapevolezza di quanto la scuola sia importante per il futuro dei propri figli. E per questi motivi, spesso, purtroppo oltre a non andare a scuola iniziano a lavorare molto, troppo, presto.

 SENEGAL Vanno a scuola sia i bambini che le bambine solo quando possono, ossia, quando c'è la scuola al villaggio. A volte non c'è o a volte non possono perché i bambini devono lavorare per collaborare alla sopravvivenza della famiglia o badare ai fratelli più piccoli o andare a cercare l'acqua al villaggio più vicino: a volte ci sono 3, 5 o 7 km da fare all'andata e al ritorno, quindi mezza giornata la dedicano solo per andare a prendere l'acqua. A volte, per fare scorte fanno un altro viaggio, così tutta la giornata è occupata per l'acqua. Altre volte spendono il loro tempo per procurarsi altre cose lontane dal loro villaggio.

 CINA Sì, tutti quanti, il governo assicura l'istruzione gratuita per tutti.

 Tutti vanno a scuola, sia maschi che femmine, per imparare, per cambiare il mondo e per capire quali sono le scelte giuste e quelle sbagliate.

5 Come pensi ci si sentirebbe a non avere la possibilità di imparare?

 BRASILE Purtroppo senza la possibilità di imparare, si ha una "crescita limitata," come limitate saranno le opportunità di diventare adulti responsabili e consapevoli all'interno di una società sempre più complessa che presuppone come base la conoscenza.

 KENYA Penso che sarebbe molto triste, perché non avrei modo di conoscere il mondo fuori, di crescere, di scoprire cosa mi piace e quali sono le mie capacità, di fare progetti per il mio futuro. E anche non aver modo di entrare in relazione con i compagni e con gli insegnanti, mi farebbe sentire un gran senso di vuoto.

 SENEGAL Io sono fondatrice di un'associazione di cooperazione internazionale "Radici d'amore". Il motto della nostra Associazione è: "L'istruzione rende liberi". Non sempre è possibile ricevere istruzione, essenziale per l'essere umano per la sua stessa evoluzione e anche per la base di ogni società civile, ma purtroppo molte zone del mondo ancora sono analfabete. Noi, come associazione, abbiamo creato e sostenuto economicamente una scuola (Scuola di Maman Kadi) molto semplice (Leggere, scrivere, far di conto). che accoglieva bambini di diversa età (anche 6-14 anni, classe unica per i pochi fondi di denaro). in Senegal che è vissuta per 10 anni (2007-2017), proprio per offrire a questi bambini la possibilità di studiare. Molti bambini non possono studiare perché devono cercare l'acqua per la famiglia, quindi devono percorrere lunghe distanze. Quando si costruisce un pozzo in queste zone, l'infanzia ritorna ad essere tale.

 CINA Penso che sia una cosa terribile, forse la peggiore. Ma per fortuna non è un problema esistente in Cina.

 Io mi sentirei arrabbiata con le persone che decidono che io non posso andare a scuola ad imparare. Queste persone vogliono

che si rimanga ignoranti perché così non ci si può difendere. Sarei triste e vuoto perché non avrei l'opportunità di conoscere cose nuove che mi potrebbero permettere di avere un lavoro in futuro. Anche per fare il semplice contadino serve studiare perché se vai nel negozio a comprare il terriccio per l'orto e ti chiedono i soldi non conosci il loro valore. Alcuni bambini forse non sanno che esiste la scuola per imparare, altri invece hanno lottato per andare a scuola come Malala. Lei sapeva come era la scuola, ma un giorno qualcuno ha deciso che le bambine del suo paese dovevano rimanere a casa. Si è ribellata e l'hanno ferita gravemente. Anche i bambini dell'Ucraina conoscono bene la scuola e sanno cosa si stanno perdendo a causa della guerra: le cose belle da imparare e i loro amici.

6 In alcune nazioni le donne non hanno il diritto allo studio. Per te c'è differenza tra uomini e donne?

 **BRASILE** Ovviamente come in tutti i campi tranne in quello riproduttivo non esiste alcuna differenza tra uomini e donne e questo vale anche per l'istruzione, per fortuna in Brasile la scuola è Laica, nel senso che tutti hanno stessi diritti indipendentemente dal colore della pelle, della religione. (esistono distinzioni ma solo per andare nei bagni delle femminucce o dei maschietti).

 **KENYA** Assolutamente no, tutti hanno diritto a ricevere un'istruzione adeguata, è un diritto indiscutibile di ogni bambino e di ogni individuo.

 **SENEGAL** In Africa i ruoli tra uomo e donna sono molto marcati. La donna, oltre che a lavorare, guarda i figli perché ne hanno tanti. L'uomo lavora. In quell'ordine sociale rurale sembra quasi logico e funzionale differenziare i ruoli per sopravvivere e organizzarsi. Quindi per me, rispetto a quella cultura c'è differenza di genere anche nell'educazione.

 **CINA** Per me no

 No, non ci sono differenze

7 C'è discriminazione di genere nel tuo territorio? Vanno più a scuola i maschi o le femmine?

 **BRASILE** Non esiste discriminazione di genere, esiste solo una discriminazione sociale, esistono pessime scuole per i figli dei poveri, e chi può andare in scuole migliori i figli dei ricchi, ma questo purtroppo non solo in Brasile.

 **KENYA** Purtroppo spesso anche in Kenya, come in genere nei contesti più fragili, le bambine sono vittime di convinzioni sociali secondo cui non avrebbero diritto ad andare a scuola e ricevere un'istruzione adeguata. Nei villaggi in cui Amref è presente però la comunità viene sensibilizzata sull'importanza dell'istruzione anche per le bambine, e le scuole generalmente hanno pari numero di bambini e bambine.

 **SENEGAL** Sicuramente le donne sono più penalizzate. In Africa molte bambine devono badare o crescere i fratelli più piccoli, oppure accompagnare le proprie mamme al lavoro, al mercato per esempio, o negli orti, nelle cave, nelle miniere, etc

 **CINA** No, non c'è alcuna discriminazione di genere, anzi, essendo la Cina enorme (per capirci è 3 volte più grande dell'Europa intera) nelle zone nel nord ovest a maggioranza musulmana il governo educa alla modernizzazione ed alla emancipazione, spingendo la gente a vedere oltre le vecchie tradizioni e non permettendo discriminazioni.

 Una mia zia mi ha detto che in un paese ci sono bambine che non possono andare a scuola. Non vanno a scuola perché magari devono badare ai fratellini o alle sorelline. Io sono più coccolata dei miei fratelli perché sono femmina.

Una ragazza è andata nello spazio ed ha ricevuto molti commenti che volevano dire: "lei doveva stare a casa a badare i figli".

8 C'è disponibilità del materiale scolastico necessario? Se no, come si fa a scrivere senza penne, quaderni, banchi, sedie, lavagne...? Che tu sappia, c'è qualcuno che potrebbe portare il materiale scolastico agli studenti?

 **BRASILE** Purtroppo nel nord est del Brasile, soprattutto nelle zone rurali, i bambini non solo non hanno i libri e le penne o le matite, ma non hanno neanche la carta igienica. Sarebbe necessario che lo Stato investisse più sulla Scuola in generale, magari in strumenti tecnologici moderni, utilizzando lo smart working nei casi di insegnamento più remoti e non solo.

 **KENYA** Nelle aule quasi sempre c'è una lavagna. I banchi e le sedie solo a volte e non per tutti. Quaderni, libri e matite sono

pochi, a seconda delle disponibilità delle famiglie che devono comprarli per i loro bambini e non hanno molto denaro a disposizione. Ognuno s'ingegna come può, faticando anche il doppio per apprendere e studiare con pochi mezzi.

Spedire il materiale scolastico dall'Italia sarebbe molto costoso e per questo cerchiamo di reperire in loco i materiali necessari con le donazioni e la generosità dei nostri sostenitori.

 SENEGAL I materiali nelle scuole africane sono rari quasi inesistenti, soprattutto in quelle dei villaggi sperduti.

A volte i bambini hanno un quaderno e una matita per tutto l'anno se c'è qualche associazione che ne fa dono. Chi può permettersi di mandare i propri figli in scuole ben fornite di materiali allora li possono trovare ciò che occorre.

 CINA La Cina è il paese più ricco e potente al mondo, c'è abbondanza di tutto. A scuola c'è molto materiale per lavorare e studiare: carta di tanti tipi, colori di tanti tipi, libri da leggere. I libri sono gratuiti, sono pagati dal Comune; il materiale scolastico si trova facilmente in molti negozi e nei supermercati e c'è tanta scelta, ci sono tanti prezzi diversi e quindi tutti possono avere l'indispensabile per stare a scuola.

 A scuola c'è molto materiale per lavorare e studiare: carta di tanti tipi, colori di tanti tipi, libri da leggere. I libri sono gratuiti, sono pagati dal Comune; il materiale scolastico si trova facilmente in molti negozi e nei supermercati e c'è tanta scelta, ci sono tanti prezzi diversi e quindi tutti possono avere l'indispensabile per stare a scuola.

9 C'è qualcuno nel tuo territorio che ha dovuto abbandonare gli studi? Sai per quale motivo? Sai anche se gli piaceva studiare?

 BRASILE Purtroppo conosco persone che hanno dovuto abbandonare gli studi molto presto, per cause di necessità economica, dovendo contribuire fin da presto al reddito familiare. O bambini troppo presto abbandonati a se stessi, per incuria dei propri genitori.

 KENYA Sì, purtroppo c'è un alto numero di bambini che abbandona la scuola prima di completare il ciclo primario (equivalente in Kenya alle nostre elementari e medie insieme), sempre per problemi legati alla crescita in contesti fragili, e quindi alla povertà e le difficoltà che comporta per le famiglie: il bisogno di sostentamento economico, l'impossibilità ad affrontare le spese per la scuola, problemi di salute quando non si ha la possibilità di curarsi e alcune malattie diventano croniche rendendo impossibile continuare la scuola. Sono solo alcuni esempi.

 SENEGAL Conosco un'infinità di ragazzi che non hanno potuto studiare o concludere gli studi. A volte preferiscono o devono imparare un mestiere per poter guadagnare dei soldi per far sopravvivere la famiglia.

Invece, molte persone riescono a studiare presso missioni cattoliche, ma tutto ha un prezzo.

 CINA Così come in Italia non si può abbandonare la scuola dell'obbligo, dopo di che oramai anche qui tutti scelgono il percorso universitario e specialistico. Essendo tutte le famiglie in grado di supportare i figli quasi nessuno sceglie di abbandonare.

 Nel nostro paese tanti anni fa qualche nonno e nonna ha dovuto lasciare la scuola per andare a lavorare e aiutare le famiglie, che prima erano numerose, con molti figli. Non conosciamo nessun bambino adesso che non frequenta la scuola

10 Nel paese dove vivi o lavori esistono infrastrutture quali: strade, scuole e ospedali? Ed è possibile collegarsi a Internet?

 BRASILE Nel paese dove vivo c'è tutto, ci sono strade, ospedali, scuole, Internet, ma tutto un po' precario, nel senso che le strade sono sfasciate e polverose, ospedali vecchi e malridotti, internet a tratti, Autobus vecchi ecc..

 KENYA Le zone del Kenya in cui siamo presenti sono soprattutto villaggi rurali, lontani dalle città e dalle loro strade, ospedali e grandi strutture. Le scuole ci sono anche se son poche e rappresentano un punto di riferimento molto importante per la vita delle loro comunità. È possibile collegarsi a Internet, se si ha la disponibilità economica che ti permette di avere un computer o uno smartphone. I bambini che vanno in queste scuole non hanno purtroppo quest'opportunità.

 SENEGAL In molte zone non c'è né scuola, né ospedale, quindi la vita è piuttosto dura perché bisogna spostarsi su km e km di

strada con mezzi di trasporto molto precari. Per i più poveri, non esistono aiuti quindi la gente si arrangia come può.

 CINA Come ho detto prima la Cina è il paese più ricco e avanzato al mondo, ci sono molte più infrastrutture e trasporti qui, ogni infrastruttura è molto meglio che in Europa, l'Italia a confronto sembra un paese del terzo mondo. Internet soprattutto col 5g è molto molto molto più veloce che in Italia permettendo l'uso del big data che è una delle ragioni grazie alla quale qui non c'è stato problema con il covid, dove vivo non c'è stato lockdown, nessun bambino ha mai portato mascherine o dovuto fare vaccini obbligatori grazie alla velocità ed efficienza di internet e delle infrastrutture connesse.

11 Tu sai se c'è qualcuno che fa qualcosa per aiutare i bambini o le persone in difficoltà riguardo la loro educazione e formazione? Se sì, cosa sai?

 BRASILE lo faccio molto poco per aiutare questi bambini, si potrebbe fare sempre di più, lo faccio indirettamente aiutando economicamente i genitori, così che possano mandare i propri figli a scuola. Inoltre cerco di farlo ogni qual volta, in loro presenza, sia necessario dare sempre un esempio costruttivo del modo migliore per affrontare le tante fasi della vita di ogni singolo individuo. Nei pochi momenti di formazione e scambio di conoscenza, si possono avere grandi soddisfazioni ma è necessaria una costanza che spesso manca" la piantina va annaffiata con poca acqua ma sempre ...altrimenti non cresce e si secca". Solo nella condivisione esiste la crescita...non sempre questo è possibile. Comunque quando ci si riesce ci si sente veramente felici.

 KENYA Attraverso il mio lavoro ho la fortuna di supportare le attività di Amref in tante scuole, e quindi di aiutare tanti bambini a ricevere un'istruzione, ad avere accesso ad uno spazio sicuro in cui crescere e apprendere, a conoscere le norme di base su come difendere la propria salute dalle malattie più comuni che in mancanza di servizi igienici e acqua pulita diventano un grande nemico per la salute dei più piccoli. Educazione e formazione sono i pilastri del lavoro di Amref in Africa in ogni progetto, perché sono le basi per far crescere ogni individuo e ogni comunità: è dall'apprendimento che nasce la consapevolezza di sé e del mondo intorno. È con la formazione che si genera crescita, sviluppo, e quindi futuro.

Mi fa sentire che anche stando dietro a una scrivania si può fare la differenza per qualcuno che vive molto lontano. Mi dà fiducia nelle persone entrare in contatto con chi sceglie di aiutarci, e tanta fiducia nei più piccoli vedere l'impegno con cui affrontano ogni giorno pieno di difficoltà con il sorriso e con la voglia di andare avanti, sempre più.

 SENEGAL Sono fondatrice di un'associazione di cooperazione internazionale "Radici d'amore". Il motto della nostra Associazione è: "L'istruzione rende liberi". Gli obiettivi dell'associazione sono: realizzare pozzi in villaggi in cui scarseggia acqua e sostenere l'infanzia con la costruzione di scuole e apporto di materiali utili. Provo una gioia immensa perché nessuno mi chiede di fare quello che faccio o mi paga o mi dà dei premi. Ho vissuto con loro le difficoltà dei bambini e delle popolazioni, ho visto che il nostro aiuto a portava benefici e questo mi rende immensamente contenta.

 CINA L'educazione è molto importante qui, i bambini studiano molto più che in Italia cominciando prestissimo come se fossero in competizione tra loro. A sei anni quasi tutti parlano più lingue, studiano musica e molte altre discipline sacrificando il gioco ed impiegando il tempo libero ad innamorarsi del sapere.

Mio figlio ad esempio al momento in cui scrivo ha 5 anni, frequenta l'asilo, parla bene 2 lingue e ne comprende 3, studia il pianoforte il contrabbasso, studia la matematica tutti i giorni e la calligrafia cinese, nel tempo libero ha scelto di frequentare una scuola di pugilato. Più o meno tutti i bambini sono così qui.

 Ci sono tante persone che aiutano i bambini in difficoltà nel mondo anche se non li conosciamo personalmente però sappiamo che esistono, ne abbiamo sentito parlare anche in televisione. Sono persone gentili che fanno parte di associazioni che aiutano i bambini che non possono andare a scuola perché sono poveri o perché abitano lontano dalle scuole. Costruiscono scuole, forniscono abbigliamento, quaderni, penne...Ci sono tante persone generose che danno i soldi alle associazioni, sono persone ricche e anche persone normali come noi. Poi ci sono i volontari che aiutano i bambini senza essere pagati, perché vogliono semplicemente aiutarli anche se non li conoscono. Anche nella nostra scuola ci sono dei volontari, si chiamano "I noi ci siamo" e accolgono i bambini che arrivano prima dell'orario scolastico. Sulla maglietta di una volontaria del Kenya abbiamo visto che c'era scritto AMREF. Abbiamo fatto una ricerca su internet e abbiamo scoperto che è un'associazione che aiuta i bambini, non solo in Africa. Io conosco una ragazza che si chiama Sabrina che fa i video su YouTube che va tutti gli anni in Africa a

portare aiuti ai bambini. Tutti noi possiamo donare dei soldi a queste associazioni per aiutare chi ne ha bisogno.

Considerazioni, pensieri, dialoghi, riflessioni...

In Italia siamo veramente fortunati...abbiamo strade, scuole, ospedali, possiamo facilmente collegarci ad Internet per ricercare informazioni, studiare, vedere video, parlare in meet con persone lontane. Le nostre scuole sono belle, colorate e ricche di materiali mentre in varie parti del mondo, sono povere e lontane. Per tale motivo tanti bambini non vanno a scuola e non impararono a leggere, a scrivere e a contare. Hanno difficoltà anche a curarsi perché non ci sono ospedali. Tutti dovrebbero avere il diritto di imparare e di essere curati.

Con la Cina ci assomigliamo un po' per come sono costruite le scuole, sono moderne e confortevoli perché la Cina è un paese più ricco degli altri, come il nostro. Invece abbiamo trovato tante differenze con l'Africa e il Brasile perché c'è più povertà e possono andare a scuola solo i bambini che vengono da famiglie ricche, invece qui in Italia tutti possiamo andare a scuola e quando siamo a scuola diventiamo tutti uguali, quello che è a disposizione è per tutti e c'è il diritto all'istruzione fino a 16 anni. Le scuole africane e del Brasile ci hanno stupito proprio per la povertà, per le scuole fatte di baracche e capanne oppure sotto un albero e per i bambini che non hanno il materiale; pensiamo che le nostre scuole sono molto più belle e non vorremmo cambiarle.

Se un bambino o una bambina non potesse all'improvviso più andare a scuola perché gli viene impedito, si sentirebbe solo, triste e forse anche arrabbiato. Non potrà imparare cose nuove ... non potrà imparare il valore dei soldi o cose importanti per il futuro. Nessuno lo cercherà per un lavoro e non avrà un futuro bello.

Abbiamo visto che in Kenya, Senegal e Brasile non è facile raggiungere le scuole perché i bambini devono affrontare vari ostacoli e soprattutto perché mancano le strade e mezzi pubblici. Solo in Cina i bambini vanno a scuola senza problemi. Noi per fortuna, raggiungiamo facilmente le nostre scuole e non dobbiamo affrontare nessun ostacolo. Mentre in Italia i bambini vanno a scuola con macchine private, autobus e pulmini del Comune, in altri Paesi la maggior parte va a scuola a piedi. I più fortunati utilizzano pulmini ma sono per lo più scadenti e super affollati. In Cina invece, gli studenti prendono mezzi veloci, puntuali e poco costosi.

Nel mondo non tutti i bambini possono andare a scuola, perché in alcuni paesi c'è la povertà; in altri gli adulti non vogliono che le bambine ricevano un'istruzione, perché le donne devono aiutare in famiglia, fare le faccende, in quanto i maschi si considerano superiori e più importanti di loro. Questa cosa non ha senso, non è per niente giusta, perché tutti bambini e bambine devono andare a scuola, siamo tutti uguali e tutti abbiamo gli stessi diritti. Ognuno può esprimere i propri pensieri. Se un bambino o una bambina riceve un'istruzione di qualità in futuro potrà trovare un lavoro... potrà diventare una persona migliore, potrà aiutare altre persone, potrà conoscere lingue diverse ... Sappiamo che ci sono donne che hanno combattuto per avere gli stessi diritti degli uomini.

EDIZIONE LIMITATA

A CURA DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE DELLE CLASSI:

3A DI MONTECASTRILLI

3B DI CASTELTODINO

3C DI CASTEL DELL'AQUILA

3D DI AVIGLIANO UMBRO

CON UN PROFONDO RINGRAZIAMENTO AI “TESTIMONI AMICI”:

Daniele Sabatini

Libera Ceccarelli

Francesco Tobia

Fabio Bellumore e Irene Carfi per Amref Italia